

Le iniziative culturali ad Ascoli



E' frequente, sia da parte degli intellettuali, sia da parte più generalmente, del pubblico ascolano, ascoltare valutazioni fondate su un'autolimitazione critica circa l'intensità e talvolta la qualità delle iniziative culturali promosse nella città di Ascoli.

In verità, come tempo fa ebbe a rilevare anche il Prof. Alighiero Massimi, la città è ricca di fermenti culturali, sia per i contatti che elementi qualificati delle Amministrazioni come del mondo accademico e associativo hanno con personalità di valore primario che in molte occasioni

hanno assicurato la loro presenza nella nostra città, sia anche per la partecipazione di docenti ed esperti locali che accettano di collaborare alle varie iniziative. Quello che in realtà si deve lamentare è la mancanza di coordinamento, sia *quad materiam*, sia *quoad tempus*, delle varie manifestazioni, sicché non si può negare di avere, non infrequentemente, risultati deludenti, specie per quanto riguarda la partecipazione del pubblico ai vari convegni.

Si deve obiettivamente riconoscere che almeno tre sono i centri di riferimento culturale principali in Ascoli: il Teatro, brillantemente rilanciato fin dall'Amministrazione Cappelli, l'Istituto di Studi medievali "Cecco d'Ascoli", promotore di opere editoriali importanti e partecipe ad iniziative con altri Enti, ed infine, con caratteristiche diverse, di tonalità più divulgativa, ma sempre di livello apprezzabile, l'Università della Terza Età, molto frequentata nelle sue varie discipline.

Tra le manifestazioni recenti più notevoli occorre ricordare le celebrazioni federiciane, il cui valore preminente, per la qualità delle relazioni e per l'obiettività dei giudizi storici su Federico II, è stato rilevato, rispetto alle analoghe celebrazioni tenute in altre sedi delle Marche, dallo stesso Assessore Regionale alla Cultura.

Molto importante anche il Convegno sui fondamenti storici e documentali della Quintana, che avrebbe meritato una più larga partecipazione di pubblico, soprattutto da parte degli "addetti ai lavori" a livello esecutivo, che avrebbero potuto integrare la loro appassionata partecipazione alle manifestazioni agostane con una maggiore conoscenza delle radici storiche dell'importante evento.

Infine, essenziali sono le celebrazioni del Crivelli, che però, forse per l'entusiasmo che l'opera del grande artista ha suscitato, hanno visto realizzarsi iniziative, tutte importanti, ma spesso promosse in tempi talmente ravvicinati, da determinare anche delle sovrapposizioni.

Le stesse considerazioni possono farsi per altre attività culturali promosse da varie Associazioni, per cui è capitato di ricevere due o anche tre inviti contemporaneamente.

In sintesi, per una maggiore fruizione delle iniziative culturali in Ascoli, sembrerebbe quantomai opportuno che presso l'Assessorato alla Cultura del Comune i responsabili delle varie Associazioni Circoli e Club, presentassero in tempi determinati le loro proposte programmate, da realizzarsi, a cura dello stesso Assessorato, nel quadro di un calendario generale, che preveda lo svolgimento delle manifestazioni in tempi non troppo ravvicinati, ma invece ragionevolmente distanziati, il che consentirebbe, riteniamo, un maggiore successo di tutte le promozioni culturali.

Alberto Cettoli